



Firmato
digitalmen
te da
VINCENZO
MARIA
VITA
C: IT

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Struttura di missione anniversari nazionali
ed eventi sportivi nazionali e internazionali



Inserire il logo Fondazione Archivio Audiovisivo del
Movimento Operaio e Democratico (AAMOD)
Soggetto Privato

CONVENZIONE

PER

il trasferimento di un contributo non superiore a **euro 50.000,00 (cinquantamila/00)**, a valere sulle risorse di cui al **capitolo di spesa n. 240** “Somma destinata alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse al centenario della fondazione del partito comunista italiano” iscritto nel C.D.R. 1 - Segretariato Generale, del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2023 (residui 2022) e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per la realizzazione dell'iniziativa «**Un film Sul P.C.I. - Luciana Castellina racconta il Partito Comunista Italiano**»,

TRA

La **Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali**, di seguito “Struttura di missione” – con sede in Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma, C.F. n. 80188230587, nella persona del dott. Agostino Cianciulli, dirigente amministrativo-contabile della Struttura, da una parte,

E

Il **Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico (AAMOD)** - di seguito “Fondazione” - con sede in via ostiense,106 – CAP 00154 Città Roma, C.F. 97041390580, nella persona di dott. Vincenzo Maria Vita, in qualità di Legale rappresentante, dall'altra parte, di seguito congiuntamente “**Parti**”,

PREMESSO CHE

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, e ss.mm.ii., recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”, all'articolo 12, commi 1 e 2, stabilisce che “*La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1*”
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 e ss.mm.ii. ha stabilito la “*Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e in particolare l'articolo 2 comma 3 stabilisce la possibilità di “*contribuire, con proprie risorse ed entro i limiti delle*



- disponibilità annuali iscritte nel bilancio di previsione, al rimborso parziale delle spese sostenute da soggetti pubblici o privati, che non abbiano finalità di lucro, per la realizzazione di progetti culturali o sociali di alta rilevanza”;*
- il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e ss.mm.ii., reca “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”;
 - la legge 6 novembre 2012, n. 190, reca disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
 - la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” e in particolare l’articolo 1, comma 405, ha assegnato alla Struttura di missione, in occasione del centenario della fondazione del Partito comunista italiano, le risorse finalizzate alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse alla ricorrenza a valere sui pertinenti capitoli di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - il successivo comma 406 dell’articolo 1 della predetta legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha disposto che con decreto del Presidente del Consiglio ovvero dell’Autorità politica delegata, che si avvale della Struttura di missione, sono stabiliti i criteri per l’assegnazione di tali risorse in favore delle istituzioni interessate, nonché di enti pubblici e privati senza scopo di lucro, definendo altresì l’ammontare massimo dei suddetti contributi;
 - il decreto del Ministro per le Politiche giovanili del 19 ottobre 2021, registrato dalla Corte dei conti al n. 2775 in data 15 novembre 2021, attuativo del predetto articolo 1, comma 406, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha attribuito alla Struttura di missione il compito di provvedere – tramite avviso pubblico – all’avvio e all’espletamento delle procedure amministrative e contabili finalizzate alla selezione di progetti per le iniziative culturali e celebrative relative all’anniversario in parola;
 - in data 3 dicembre 2021, prot. SMCGM-0002356, è stato pubblicato l’Avviso pubblico concernente la selezione di progetti per le iniziative culturali e celebrative relative al Centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano;
 - la legge 30 dicembre 2021, n. 197, ha approvato il “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*”;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, ha costituito il nuovo Governo e nominato il dott. Andrea Abodi Ministro senza portafoglio;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022 ha conferito al Ministro dott. Andrea Abodi l’incarico per lo sport e i giovani;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 ottobre 2022 ha conferito al Pres. Carlo Deodato l’incarico di Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;



- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022 ha conferito al Ministro senza portafoglio, dott. Andrea Abodi, la delega di funzioni in materia di sport e giovani, nonché in materia di anniversari nazionali;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2012, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri della “Struttura di missione per la commemorazione del centenario della prima guerra mondiale”, da ultimo confermata, con modificazioni, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2022, registrato alla Corte dei conti in data 10 gennaio 2023 al n. 98, ove è ridenominata “Struttura di missione anniversari nazionali ed eventi sportivi nazionali e internazionali”;
- in particolare, l’articolo 5, comma 1, lettera a), del citato decreto 21 dicembre 2022, dispone che “sono mantenuti temporaneamente [...] gli incarichi dirigenziali non generali [...] già attivati nell’ambito della precedente Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2022 ha disposto l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’anno 2023 e per il triennio 2023-2025;
- il decreto del Segretario generale 28 dicembre 2022, ammesso a registrazione in data 30 dicembre 2022 al n. 4808, nelle more della nomina del Coordinatore della Struttura di missione, ha conferito al dott. Agostino Cianciulli, dirigente non generale con competenze amministrativo-contabili presso la Struttura di missione, la delega alla gestione - unitamente ai relativi poteri di spesa - delle risorse finanziarie esistenti sui capitoli 185-203-204-208-210-211-212-215-216-240-247-257-267-903-904-916-981-986, iscritti nel C.D.R. 1 – Segretariato generale – del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2022 e per l’esercizio finanziario successivo, salvo revoca espressa;
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197, ha approvato il “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;

CONSIDERATO CHE

- il decreto del Coordinatore pro tempore della Struttura di missione, prot. SMCGM-0001121 del 14 aprile 2022, ha istituito, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 6, comma 2, dell’Avviso pubblico, la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute in merito alle iniziative culturali e celebrative relative al Centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano;



- il decreto del Coordinatore pro tempore della Struttura di missione, prot. SMCGM-0002486 del 6 settembre 2022, ha approvato la graduatoria definitiva dei Soggetti pubblici e privati ammessi a contributo e i relativi importi, a valere sulle risorse economiche come definite all'articolo 3 e all'articolo 4, comma 1, dell'Avviso pubblico;

tutto ciò premesso, le Parti, come sopra individuate

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Oggetto della Convenzione e risorse economiche

1. Le premesse della presente Convenzione formano parte integrante e sostanziale della medesima e ne orientano l'interpretazione e l'attuazione, per quanto non specificamente dettagliato nel seguente articolato.
2. L'oggetto della presente Convenzione tra la Struttura di missione e la Fondazione, avuto riguardo alle rispettive competenze e finalità istituzionali, è il trasferimento del contributo per un importo non superiore a **euro 50.000,00 (cinquantamila/00)**, a valere sulle risorse di cui al **capitolo di spesa n. 240** *“Somma destinata alla promozione di iniziative culturali e celebrative connesse al centenario della fondazione del partito comunista italiano”* iscritto nel C.D.R. 1 - Segretariato Generale, del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 2023 (residui 2022) e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, per la realizzazione dell'iniziativa «Un film Sul P.C.I. - Luciana Castellina racconta il Partito Comunista Italiano» a cura della Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico (AAMOD). L'iniziativa ha un **valore complessivo** pari a **euro 66.000,00 (sessantaseimila/00)** e una **percentuale di contribuzione** da parte della Struttura di missione pari al **75,8 %**.
3. La presente Convenzione regola i rapporti fra la Struttura di missione e la Fondazione per la gestione del contributo finalizzato alla realizzazione della sopracitata iniziativa, come esplicitato nell'**Allegato A**, che forma parte integrante della stessa, contenente:
 - la **relazione illustrativa**, che rappresenta in modo organico e completo i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, le diverse attività/fasi connesse agli obiettivi, i prodotti/risultati attesi;



- il **cronoprogramma**, che indica i tempi di realizzazione sia complessivi che specifici per ogni singolo obiettivo e relative attività/fasi previste, coerentemente con quanto dichiarato nella relazione illustrativa;
- il **piano economico**, che individua la quota di contributo riconosciuto dal decreto del Coordinatore della Struttura di missione del 6 settembre 2022 citato in premessa, la quota di autofinanziamento e l'eventuale quota di co-finanziamento da parte di soggetti terzi. In riferimento agli obiettivi e relative attività/fasi dichiarati nella relazione illustrativa e nel cronoprogramma, il piano economico riporta i costi previsionali complessivi e l'indicazione delle singole voci di entrata e di spesa.

ARTICOLO 2

Efficacia e ambito temporale della Convenzione

1. La presente Convenzione acquista efficacia dalla data di avvenuta registrazione presso gli **Organi di controllo competenti**, sino all'avvenuto positivo riscontro della rendicontazione a consuntivo delle attività svolte e, comunque, **non oltre il 31 gennaio 2025**.
2. Eventuali proroghe potranno essere concordate e sottoscritte digitalmente tra le Parti, con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione, sulla base di apposita motivata richiesta presentata dalla Fondazione almeno 30 giorni prima della data di conclusione dell'iniziativa come desumibile dal cronoprogramma in Allegato A.

ARTICOLO 3

Responsabile del Procedimento amministrativo, Responsabile della Convenzione

1. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per la Struttura di missione, con nota prot. SMCGM-0002355 del 3 dicembre 2021, è stato nominato **Responsabile del Procedimento amministrativo**, l'Ing. Eric Sanna, dirigente non generale con funzioni in materia di anniversari.
2. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, per il/la Fondazione è nominato **Responsabile della Convenzione** il dott. Luca Ricciardi.
3. Le parti si riservano il diritto di sostituire i propri Responsabili dandone tempestiva comunicazione alla controparte secondo le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione.



ARTICOLO 4

Finanziamento e copertura finanziaria

1. Il contributo per la realizzazione dell'iniziativa, per un importo non superiore a **euro 50.000,00 (cinquantamila/00)**, sarà erogato secondo le seguenti modalità:
 - a) **il 60 %, a titolo di acconto, pari a euro 30.000,00 (trentamila/00)**, a seguito della conclusione dell'iter di approvazione e registrazione della presente Convenzione, previo positivo riscontro, da parte del Responsabile del procedimento, della relazione preliminare di cui al successivo articolo 5 riguardante l'attività svolta fino al momento della sottoscrizione;
 - b) **il 40 %, fino ad un massimo di euro 20.000,00 (ventimila/00)**, a seguito del positivo riscontro della rendicontazione a consuntivo.
2. La Fondazione prende atto ed accetta che, a seguito di quanto riportato al precedente articolo 2, comma 1, la Struttura di missione garantisce la copertura economica del contributo di cui al comma 1 del presente articolo solo dall'avvenuta registrazione della presente Convenzione da parte degli Organi di controllo competenti.
3. La Fondazione prende atto e accetta che il contributo verrà erogato esclusivamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della presente Convenzione, pertanto lo stesso non potrà essere utilizzato, in tutto o in parte, per altri scopi.
4. La Fondazione dichiara che per la realizzazione dell'iniziativa in argomento non ha ottenuto e percepito, né tantomeno richiederà, ulteriori finanziamenti di natura pubblica e/o privata, ad eccezione di quelli dichiarati nel piano economico in Allegato A.
5. La Struttura di missione può **autorizzare eventuali rimodulazioni** finanziarie tra le macrovoci (capitoli) previste nel piano economico in Allegato A, che devono essere preventivamente comunicate e debitamente motivate da parte della Fondazione con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione. Le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 10% (dieci per cento) della macrovoce (capitolo) di costo con l'importo maggiore tra quelle tra cui viene effettuata la rimodulazione **non sono soggette ad autorizzazione** da parte della Struttura di missione.
6. Eventuali economie potranno essere utilizzate, previa autorizzazione della Struttura di missione, per finalità connesse all'oggetto della presente Convenzione. A tal fine la Fondazione dovrà dare



preliminare sulle attività svolte e le spese sostenute fino al momento della sottoscrizione, quali attività propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi dell'iniziativa;

- b) **entro il 30 settembre 2023**, una **relazione intermedia**, sia descrittiva che tecnica, su quanto realizzato e sui risultati raggiunti. La relazione intermedia dovrà dare evidenza della congruità del progetto a quanto riportato nell'Allegato A alla presente Convenzione, in particolare del rispetto degli obiettivi dichiarati nella relazione illustrativa, del rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma, del rispetto del piano economico presentato.

ARTICOLO 6

Rendicontazione

1. La **Fondazione prende atto ed accetta che dovrà rendicontare, secondo quanto indicato nel piano economico in Allegato A, l'importo complessivo speso per la realizzazione dell'iniziativa, giustificando, laddove esistenti, le differenze (in aumento o in diminuzione) con il costo complessivo previsto dell'iniziativa, pari a euro 66.000,00 (sessantaseimila/00).**
2. La Fondazione prende atto ed accetta che la rendicontazione, comprensiva della documentazione di cui al successivo comma 3, dovrà essere trasmessa alla Struttura di missione, con le modalità di cui all'articolo 17 della presente Convenzione, entro 90 (novanta) giorni dalla data di conclusione dell'iniziativa come desumibile dal cronoprogramma in Allegato A, ovvero entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data eventualmente prorogata come da richiesta della Fondazione nei termini e nei modi di cui al sopracitato articolo 2, comma 2.
3. A seguito del completamento delle attività previste in Allegato A, ai fini della rendicontazione delle spese sostenute, la Fondazione dovrà presentare la seguente documentazione:
 - a) **relazione finale**, sia descrittiva che tecnica, su quanto realizzato e sui risultati raggiunti, analogamente a quanto disposto dal precedente articolo 5, comma 2;
 - b) **rendiconto dettagliato, in forma tabellare**, delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, articolato in coerenza con il piano economico in Allegato A, comprendente anche l'elenco dei giustificativi di spesa (numero, importo, oggetto e data);
 - c) **copia di tutti i giustificativi spese e dei rispettivi pagamenti (bonifici, assegni, carte di credito e di debito) che dovranno riportare, rispettivamente nell'oggetto e nella causale, il Codice Progetto e il CUP di cui al precedente articolo 5, comma 1;**



- d) **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), **relativa alle spese effettivamente sostenute** per l'attuazione della presente Convenzione, che devono corrispondere a pagamenti effettuati e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- e) **dichiarazione sostitutiva** di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), attestante **l'adempimento di tutte le eventuali prescrizioni fiscali e previdenziali** connesse all'iniziativa (esempio: ritenute fiscali e previdenziali, diritti SIAE);
- f) **ove applicabile, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** (ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii.), sul **rispetto della normativa di riferimento** di cui al successivo articolo 11, finalizzata al rimborso delle spese sostenute relativamente a servizi e forniture.
4. La Fondazione prende atto ed accetta, inoltre che, qualora l'importo complessivo speso e rendicontato secondo le modalità di cui al presente articolo, dovesse risultare inferiore al costo complessivo previsto dell'iniziativa, ossia a **euro 66.000,00 (sessantaseimila/00)**, il contributo verrà ricalcolato applicando la percentuale di contribuzione di cui al precedente articolo 1, comma 2, all'importo effettivamente speso e rendicontato. In caso di maggior somme finanziate, il beneficiario provvederà alla restituzione immediata della differenza, secondo le modalità previste dall'articolo 4, comma 7, della presente Convenzione.
5. La Fondazione è tenuta a produrre ogni altra documentazione che la Struttura di missione dovesse ritenere utile e necessaria al monitoraggio delle attività e all'erogazione del contributo riconosciuto.
6. La Fondazione prende atto ed accetta che, in caso di mancata o parziale produzione di quanto richiesto dalla Struttura di missione in fase di monitoraggio e di rendicontazione, ovvero qualora per alcuni costi o pagamenti non sia riscontrabile la pertinenza e correlazione alla presente Convenzione, le relative somme non verranno riconosciute. In tal caso la Struttura di missione procederà al ricalcolo del contributo ammissibile sulla base delle sole spese effettivamente ammesse, nel rispetto della percentuale di contribuzione di cui al precedente articolo 1, comma 2.

ARTICOLO 7

Obblighi delle parti

1. La Struttura di missione garantisce la copertura economica del contributo secondo le modalità stabilite nel precedente articolo 4.



2. La Fondazione, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione, cura ed è responsabile della gestione del contributo non superiore a **euro 50.000,00 (cinquantamila/00)**, al fine di realizzare l'iniziativa in argomento.
3. La Fondazione garantisce l'adempimento e l'osservanza di quanto stabilito con la presente Convenzione, mantenendo sollevata la Struttura di missione da ogni responsabilità in merito alla procedura seguita per la realizzazione dell'iniziativa, garantendo l'estraneità della stessa da tutti i rapporti contrattuali posti in essere.
4. La Fondazione, con riferimento alla realizzazione dell'iniziativa oggetto del contributo, svolge le attività di affidamento dei servizi e forniture, stipula dei relativi contratti, conformemente a quanto stabilito nel successivo articolo 11. In particolare, si impegna ad affidare gli appalti relativi alla presente Convenzione ad operatori economici in possesso sia dei requisiti generali elencati nell'articolo 80 del D.lgs n. 50/2016, sia dei requisiti di capacità economica, esperienza tecnica e professionale come specificato nell'articolo 83 del D.lgs. n. 50/2016, attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, tenendo presente l'interesse pubblico ad avere il più ampio numero di potenziali partecipanti, nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione;
5. **La Fondazione si obbliga ad effettuare tutti i pagamenti connessi alla realizzazione dell'iniziativa per esclusivo tramite di sistemi tracciabili quali: bonifici, ricevute bancarie, assegni nominativi, carte di debito o credito, fatturazione elettronica. Non sono in alcun caso ammessi i pagamenti in contanti.**
6. La Fondazione si obbliga a rendicontare l'importo complessivo speso per la realizzazione dell'iniziativa, secondo quanto stabilito al precedente articolo 6.
7. La Fondazione si obbliga a pubblicare sul proprio sito Internet o in analoghi portali digitali liberamente accessibili, di cui sarà data notizia alla Struttura di missione secondo le modalità stabilite dal successivo articolo 17, le informazioni relative al contributo oggetto della presente Convenzione, come previsto dall' articolo 1, commi da 125 a 129, della legge 4 agosto 2017, come modificato dal decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58.
8. La Fondazione prende atto e accetta che tutti gli importi indicati nella presente Convenzione e nel piano economico in Allegato A sono da intendersi comprensivi di ogni onere accessorio (es. IVA).

ARTICOLO 8

Logo della Struttura di missione e pubblicazioni



1. La Fondazione si obbliga a prevedere la riproduzione o l'utilizzo del logo della Struttura di missione in tutti i materiali di comunicazione e informazione, compresi quelli digitali, che saranno prodotti nell'ambito della presente Convenzione. La concessione all'utilizzo del logo potrà avvenire previa specifica richiesta per ciascuna differente modalità prevista e soltanto a seguito di invio alla PEC: anniversarinteressenazionale@pec.governo.it delle bozze degli stampati e dei materiali digitali. La Struttura di missione rilascerà il "visto si stampi" con specifico atto scritto, previa verifica della correttezza della riproduzione.
2. La Fondazione si impegna a riportare sui materiali a stampa, audiovisivi e digitali, oltre al logo di cui al precedente comma 1, l'indicazione che per la realizzazione degli stessi ha beneficiato del contributo della Struttura di missione, nonché a produrre e trasmettere tali materiali a realtà bibliotecarie e istituzionali secondo le modalità indicate in Allegato A.

ARTICOLO 9

Rapporti con i terzi

1. La Fondazione è responsabile unico relativamente alle attività di realizzazione dell'iniziativa di cui all'articolo 1 e delle attività dedotte dalla presente Convenzione, nel rispetto di quanto previsto nel precedente articolo 7.
2. La Struttura di missione rimane espressamente estranea ad ogni rapporto giuridico comunque nascente con i terzi in dipendenza della realizzazione delle attività di cui alla presente Convenzione.

ARTICOLO 10

Maggiori oneri

1. Le parti convengono che qualora, per la realizzazione dell'iniziativa, si rendessero necessarie ulteriori risorse finanziarie, rispetto a quelle indicate nel piano economico in Allegato A, la Fondazione provvederà al reperimento delle stesse.

ARTICOLO 11

Normativa di riferimento

1. Per l'attuazione della presente Convenzione si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di natura legislativa e regolamentare derivanti dal "Codice dei contratti pubblici", Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e ss.mm.ii., nonché quelle vigenti all'atto degli affidamenti dei servizi e forniture



2. Trovano altresì applicazione le vigenti norme in materia di lotta alla criminalità organizzata, per quanto compatibili.

ARTICOLO 12

Proprietà intellettuale e pretese di terzi in generale

1. La Struttura di missione non si assume alcuna responsabilità nel caso in cui la Fondazione abbia usato ovvero utilizzi, per l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, dati, dispositivi e/o soluzioni, anche tecniche, di cui altri abbiano ottenuto o detengano a qualunque titolo la proprietà o altri diritti di privativa.
2. La Fondazione si obbliga a tenere indenne la Struttura di missione da ogni responsabilità e da qualsiasi costo, spesa od onere nei confronti di chiunque, derivanti da qualsivoglia pretesa di terzi vantata in relazione ad attività svolte a qualunque titolo dal Fondazione stesso nell'ambito della presente Convenzione, anche con riferimento a pretese violazioni di diritti d'autore o di proprietà intellettuale o in materia di protezione dei dati personali. La Fondazione si obbliga a dare immediato avviso alla Struttura di missione di qualsiasi azione di rivendicazione o questione di terzi di cui al precedente comma di cui sia comunque venuta a conoscenza.
3. Per quanto non espressamente previsto in tema di proprietà intellettuale, si rinvia alla pertinente normativa vigente in materia.

ARTICOLO 13

Recesso

1. La Fondazione ha facoltà di recedere dalla presente Convenzione per cause sopravvenute determinanti l'impossibilità dell'avvio dell'iniziativa o del suo completamento, previa comunicazione firmata digitalmente da inviare alla Struttura di missione a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo di cui al successivo articolo 17 della presente Convenzione. Tale comunicazione dovrà illustrare adeguatamente le motivazioni e fornire l'eventuale documentazione a supporto.
2. Nel caso di richiesta di recesso motivata dall'impossibilità di avvio dell'iniziativa, previa accettazione della stessa da parte della Struttura di missione, la Fondazione si impegna alla restituzione dell'importo eventualmente ricevuto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della presente Convenzione.
3. Nel caso di richiesta di recesso motivata dall'impossibilità di proseguire nell'iniziativa avviata, la Struttura di missione valuterà quanto trasmesso e i risultati raggiunti, e in caso di accettazione



della stessa, comunicherà le risultanze della verifica della rendicontazione presentata ai sensi del precedente articolo 6. In tal caso la Fondazione procederà con le modalità stabilite dal precedente articolo 4, comma 7, nel rispetto delle condizioni di cui al precedente articolo 6, comma 4.

ARTICOLO 14

Revoca

1. La Struttura di missione può revocare il trasferimento del contributo in qualsiasi momento per gravi cause determinanti l'impossibilità dell'avvio dell'iniziativa o del suo completamento, in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 21 *quinquies*, della L. 7 agosto 1990, n. 241, e *ss.mm.ii.*. La Struttura può comunque esercitare il diritto di revoca nel rispetto dei principi di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:
 - a) ritardo nell'inizio delle attività rispetto al termine fissato;
 - b) ritardo nella attuazione del cronoprogramma non dovuto a causa di forza maggiore e tale da rendere il raggiungimento tardivo degli obiettivi non più confacente agli interessi pubblici sottesi alla realizzazione della iniziativa;
 - c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata dell'iniziativa e comunque in tutti i casi in cui la stessa non sia dovuta a causa di forza maggiore;
 - d) mancata messa a disposizione della Struttura di missione, nei tempi e nelle modalità dalla stessa indicati, di tutti i documenti e le informazioni occorrenti previste dalla presente Convenzione;
 - e) inadempienza nell'attività di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio, sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
 - f) irregolarità contabili accertate in sede di verifica della esatta esecuzione della Convenzione.
2. La revoca è disposta dalla Struttura di missione che stabilisce anche in ordine al recupero delle somme eventualmente già erogate, previa verifica in contraddittorio tra le parti, delle attività effettivamente realizzate. In particolare, la Struttura di missione revoca il trasferimento del contributo previa comunicazione di avvio del procedimento alla Fondazione ai sensi degli articoli



7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e *s.s.mm.ii.*, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni per le controdeduzioni scritte.

3. Nel caso in cui una somma erogata alla Fondazione debba essere recuperata, la stessa si impegna a restituire alla Struttura di missione la somma in questione, nel termine concesso dalla Struttura stessa.
4. Sono, comunque, fatte salve le obbligazioni legittimamente assunte dalla Fondazione verso terzi in attuazione della presente Convenzione, alle quali la stessa farà fronte nei limiti della disponibilità del contributo ricevuto, nel rispetto della percentuale di contribuzione, senza nulla a pretendere dalla Struttura di missione.
5. Nel caso di revoca la Fondazione si impegna a presentare la rendicontazione, come previsto dal precedente articolo 6, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di revoca da parte della Struttura di missione.
6. La Struttura di missione può, inoltre, procedere alla sospensione cautelare del trasferimento del contributo, fino alla data in cui la Fondazione non ottemperi alle prescrizioni comunicate dalla Struttura di missione.

ARTICOLO 15

Tentativo di conciliazione

1. Qualora dovessero insorgere contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente Convenzione, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa ai sensi della normativa vigente.
2. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alle competenti autorità giudiziarie.

ARTICOLO 16

Trattamento dei dati personali

1. Nell'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione, laddove le Parti saranno nella condizione di dover trattare dati personali, sono tenute ad osservare:
 - a. il Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (anche "GDPR");
 - b. il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche e integrazioni.



ARTICOLO 17

Norme finali

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno della presente Convenzione, trovano applicazione le pertinenti disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Tutte le comunicazioni inerenti alla presente Convenzione devono avvenire mediante posta elettronica certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

per la Struttura di missione: **anniversarinteressenazionale@pec.governo.it**

per la Fondazione :

ovvero presso diverso recapito che ciascuna delle parti dovrà comunicare all'altra successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione in conformità alle precedenti disposizioni.

3. Qualsiasi variazione, modifica e/o integrazione della presente Convenzione acquista efficacia se convenuta fra le parti, sottoscritta digitalmente, e trasmessa secondo le modalità di cui al precedente comma 2.
4. La presente Convenzione è trasmessa, per i successivi adempimenti, ai competenti Organi di controllo.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti nella prescritta forma digitale.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura di missione anniversari nazionali ed
eventi sportivi nazionali e internazionali

Il Dirigente amministrativo-contabile
Dott. Agostino Cianciulli

Fondazione Archivio Audiovisivo del
Movimento Operaio e Democratico
(AAMOD)

Il Legale rappresentante
dott. Vincenzo Maria Vita

RELAZIONE PROGETTUALE

UN FILM SUL PCI

Luciana Castellina racconta il Partito Comunista Italiano

di Giovanni Piperno

Film documentario 75', ITA

A – contenuti

Attinenza alle finalità di cui al precedente articolo 1, comma 1 (organicità dell'iniziativa, completezza, grado 1 di dettaglio ed accuratezza nella descrizione delle modalità utilizzate per la realizzazione, tempi di realizzazione, come da cronoprogramma presentato).

Introduzione

Il progetto qui proposto è rivolto alla promozione e divulgazione, a livello nazionale e/o internazionale – con particolare riguardo verso le giovani generazioni – della storia del Partito Comunista Italiano e, con un percorso a ritroso svolto attraverso materiali d'archivio cinematografico di grandissima rilevanza culturale e artistica e attraverso l'eccezionale testimonianza della politica, giornalista, scrittrice e parlamentare comunista Luciana Castellina, delle ragioni profonde che portarono alla fondazione dello stesso e che ne segnarono la vicenda storica.

Nello specifico il progetto è ascrivibile alla categoria prevista dal bando all'art.1, comma 2 lettera c) del presente bando, in quanto opera originale che attraverso il linguaggio creativo del cinema approfondisce e diffonde il tema della fondazione del Partito Comunista Italiano, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni.

Di seguito il soggetto del film.

Il soggetto del film (a cura del regista Giovanni Piperno)

È il 28 novembre del 1989, il giovane direttore dell'Unità, Massimo D'Alema, in polo rosso a maniche lunghe, illuminato dalla luce riflessa di due violente lampade al quarzo puntate sul soffitto a volta di un seminterrato, cerca di parlare in una stretta e affollatissima sezione del Partito Comunista Italiano del quartiere Prati di Roma. Le grida degli iscritti coprono la sua voce, qualcuno urla: “*Volete chiudere il partito!*” e gli altri “*Fatelo parlare!*” “*Silenzio!*” Ottenuto il silenzio, D'Alema riprende il discorso di quanto spazio sia riservato dal suo giornale alle opinioni dei contrari allo scioglimento del PCI. D'Alema è lì, come altri dirigenti del partito in giro in quei giorni in tante sezioni italiane, per spiegare al popolo degli iscritti – in

generale tra l'arrabbiato e il perplesso – le motivazioni della svolta della Bolognina, il congresso nel quale Occhetto ha proposto il cambio del nome, e non solo, del Partito Comunista Italiano. Nella sezione intanto l'intervento di D'Alema ha scatenato di nuovo il brusio degli iscritti. Buio, il brusio si mescola a grida più concitate, poi appaiono le schiene di decine di fotografi accalcati che fanno domande tutti insieme, una voce grida (forse quella di Natta) *“Per favore i fotografi dopo i primi due minuti devono levarsi dalla prima fila!”* Poi l'immagine torna buia, ancora un vociare confuso e riconosciamo la voce di Occhetto sopra le altre: *“Ci tengo a precisare che si tratta di un briefing e non di una conferenza stampa..”* Occhetto sta per presentare alla stampa il nome e il simbolo del nuovo Partito Democratico della Sinistra. E' il 10 ottobre del 1990. Il PCI non esiste più.

Su questo buio e sulle grida dei fotografi che si allontanano sentiamo la voce roca di una giovane militante novantaduenne (Luciana Castellina): *“In quei giorni il nostro tentativo era quello di salvare il patrimonio di idee e persone del Partito che non credevano nello scioglimento del PCI. E la cosa paradossale, o forse, chissà, il segno dei tempi che stavano cambiando, è che invece comincia una lunga trattativa sui beni materiali, su quante sezioni devono rimanere al PDS e quante a Rifondazione, come in una coppia che si separa dopo molti anni di vita insieme”*.

Ecco, il nostro film potrebbe cominciare anche così: con la fine della storia, e poi tornare indietro in un flashback zigzagante, non cronologico, alla ricerca dei momenti più significativi della storia del Partito Comunista Italiano, alla luce di uno sguardo contemporaneo.

IL PCI

E' noto a tutti, ma vale la pena ricordarlo per i più giovani: il partito comunista italiano, dal dopo guerra in poi, è stato il più grande partito comunista europeo oltre che il secondo partito italiano, raggiungendo tra il 1974 ed il 1976 percentuali molto vicine a quelle del primo partito di allora: la Democrazia Cristiana. Nonostante le simpatie staliniste del primo periodo ed una rigida organizzazione burocratica interna, ha rappresentato per molti anni un eccezionale laboratorio sociale di vita politica, partecipata e democratica, unico in Europa; come diceva Togliatti era come una Giraffa: un animale strano ma reale. E' stato anche il partito italiano che più di ogni altro - nonostante il suo maschilismo e una visione molto bigotta della vita familiare (almeno fino agli anni settanta) - si è fatto promotore delle battaglie per l'emancipazione delle donne, così come già negli anni sessanta ha sostenuto le prime campagne politiche ambientaliste, avendo nel suo DNA l'orizzonte di un modello di vita altro da quello del capitalismo consumista. E soprattutto è stato un partito che ha avuto il sostegno attivo di migliaia di elettori - negli anni sessanta superava i due milioni di iscritti, nel 1976 si arrivò a 12.769 sezioni distribuite su tutto il territorio nazionale – che si sentivano parte di un popolo fratello di tutti quelli che nel mondo combattevano contro le ingiustizie sociali, per il progresso e per la pace.

In un momento storico nel quale i giovani di tutto il mondo manifestano per salvare il pianeta, senza forse però la piena consapevolezza che la battaglia contro il cambiamento climatico non può essere scissa da quella per il cambiamento del sistema economico, credo valga la pena fare un film che racconti, soprattutto a loro, cosa è stata quell'esperienza, aldilà degli anniversari.

IL FILM

Per questo vorrei realizzare un ritratto del PCI impressionista, che attraverso alcuni momenti della vita di questo partito faccia riemergere un'Italia che è stata rapidamente dimenticata, ma che se rievocata potrebbe dare a tutti noi una grande carica di energia. La stessa carica di incredibile energia che caratterizza Luciana Castellina - iscritta al PCI dal 1947 al 1970, l'anno nel quale ne fu radiata, e poi di nuovo nel partito dal 1984 fino al suo scioglimento nel 1991, che non ha mai smesso di fare politica militante e femminista per oltre settanta anni – che vorrei mi facesse da Virgilio in questo viaggio non esattamente cronologico attorno al PCI, chiedendole di raccontare aneddoti personali e riflessioni, principalmente come voce narrante, ma anche attraverso i materiali audiovisivi che ne documentano la militanza ed il fondo Castellina di filmini familiari che lei ha donato all'AAMOD (l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico).

E anche dalle pellicole e dai nastri magnetici custoditi dall'AAMOD - realizzati tra 1921 e il 1990 - scaturisce ancora oggi molta energia. Non soltanto da quelli prodotti per il PCI o dalla sua casa di produzione, la *Unitelefilm*, spesso diretti da registi già affermati all'epoca (Bernardo Bertolucci, Giuseppe Ferrara, Carlo Lizzani, Francesco Maselli, Elio Petri, Ettore Scola, Paolo e Vittorio Taviani), ma anche da tutti quei cineasti, in gran parte poco noti al grande pubblico e talvolta perfino dimenticati, che, soprattutto nei decenni tra i sessanta e gli ottanta, hanno raccontato l'Italia attraverso un cinema della realtà *underground* di grandissimo valore estetico: Gianni Amico, Antonello Branca, Ansano Giannarelli, Alberto Grifi, Cecilia Mangini, Gianni Serra, solo per fare qualche nome (anche se non sono tutti sono presenti nell'archivio AAMOD, o almeno non tutte le loro opere). Oltre all'AAMOD c'è poi un ricchissimo patrimonio di filmini Super 8 realizzato dai militanti comunisti custodito dall'archivio bolognese *Homemovies*, che può fornirmi un punto di vista dal basso dei Festival dell'Unità, delle manifestazioni, degli incontri dei Giovani Pionieri, dei viaggi all'estero con le delegazioni del partito, della vita di sezione. Sempre con lo sforzo di fare un uso più evocativo che didascalico delle immagini e dei materiali sonori.

LUCIANA CASTELLINA

Il primo incontro tra Luciana e il PCI - il 4 maggio 1945, a piazza Esedra a Roma, in una manifestazione per Trieste italiana - è un doppio shock: prima viene malmenata dai suoi militanti e

poi ascolta un comizio improvvisato da uno di loro che le spiega la pulizia etnica degli sloveni avvenuta in Friuli durante il fascismo. In quel momento questa ragazza di sedici anni, di origine ebraico triestina, sospetta che la sua famiglia borghese, pur essendo liberale ed antifascista, sia stata in realtà sempre dalla parte sbagliata: dalla parte degli oppressori. Nei settanta anni che seguiranno a quel comizio Luciana cercherà di dimostrare, prima di tutto a sé stessa, che la sua origine borghese non le impedirà di combattere tutta la vita per un mondo senza diseguaglianze.

Si unisce al gruppo di studenti comunisti del Tasso guidati da Citto Maselli che la introducono alla Federazione Romana del Partito. E qui avviene, come lei stessa la definisce, “*la scoperta del mondo*”. Luciana viene mandata a Primavalle a organizzare attività sportive per le ragazze della borgata. Lo sport è considerato il primo passo per *soggettivizzare* i giovani, ovvero per dare consapevolezza, anche ai sottoproletari e alle sottoproletarie delle periferie romane, di poter essere protagonisti della propria emancipazione e del cambiamento della società.

Ma Luciana deve convincere le loro madri, molte di loro prostitute, preoccupate che le figlie facciano la loro fine, soprattutto se per giocare a pallavolo devono indossare dei pantaloncini molto corti. Così conosce zone della città mai viste prima, e scopre, qualche anno dopo, anche la dolente popolazione carceraria: quando verrà arrestata la prima volta nel '48, in occasione della manifestazione per l'attentato a Togliatti. Allora il carcere femminile era in un ex convento e le secondine erano tutte suore. La Castellina si rende conto della grande capacità di adattamento delle donne alla vita del carcere, evidentemente già abituate alla prigionia nelle loro case (e scopre anche le incredibili storie d'amore e di vendetta tra suore e detenute).

Frequentando i giovani comunisti ha modo di apprezzare la vocazione internazionale del movimento socialista: a diciassette anni conosce a Parigi la pittura cubista, Sartre e la De Beauvoir, a diciotto partecipa al suo primo Festival della Gioventù a Praga, subito dopo si reca in Jugoslavia per costruire una ferrovia assieme a ragazzi di tutto il mondo, nel 1957 viene mandata in Unione Sovietica per il Festival della Gioventù e nello stesso anno chiede la tessera del PCI. Accompagna la delegazione italiana a Mosca anche una *jazz band* che suona dentro il Cremlino, dove hanno libero accesso i brillanti e disinvolti giovani sovietici, nel clima libertario dell'URSS post Staliniana. Tornerà a Mosca nel 1960 e stavolta ci passerà sei mesi per preparare una conferenza sulla pace come rappresentante dei giovani comunisti europei. Nel frattempo è diventata direttrice del settimanale della FGCI (la federazione italiana dei giovani comunisti) *Nuova Generazione* e la missione moscovita è anche un tentativo del Partito di allontanarla dalla rivista, considerata portatrice di idee lontane dalla linea stabilita dal comitato centrale. Al suo ritorno verrà infatti obbligata a dover co-dirigere il settimanale con un uomo: Achille Occhetto. All'inizio della sua militanza la Castellina cercava, come le altre sue giovani colleghe, di fare dimenticare ai compagni maschi di essere donna: dovranno arrivare gli anni '70 con le lotte femministe, prima che possa prendere appieno

consapevolezza dell'importanza del valore della differenza (Luciana, citando la De Beauvoir e la Rossanda, afferma che "ci vuole una vita per diventare donne"). Intanto dal 1963 lavora al fianco di Nilde Iotti nella sezione femminile del partito e poi all'UDI (l'Unione Donne Italiane), la più grande organizzazione femminista di sinistra dell'epoca. Si occupa dei diritti delle lavoratrici e della riforma del Codice Familiare, che per i comunisti doveva anche includere il divorzio. Viene arrestata altre due volte, la terza proprio nel '63, durante una manifestazione degli edili romani, le costa quasi due mesi di reclusione a Rebibbia. Ne esce solo grazie all'abolizione del Codice Rocco (eredità del regime fascista all'epoca ancora in vigore). E quattro anni più tardi è arrestata anche ad Atene, ed espulsa dalla Grecia, in occasione del colpo di Stato dei Colonnelli. Affianca al lavoro politico quello giornalistico, ed è proprio a causa sei suoi articoli sulla Primavera di Praga che viene espulsa dal PCI assieme al gruppo fondatore del mensile *Il Manifesto*. Negli anni successivi contribuisce a fondare diversi partiti sempre schierati a sinistra del PCI, per i quali viene eletta prima consigliera al Comune di Roma, poi deputata, ed infine deputata al Parlamento Europeo, continuando sempre a scrivere sul *Manifesto*, nel frattempo divenuto quotidiano. Quando nel 1984 il Partito di Unità Proletaria si scioglie Luciana ritorna nel PCI, che nel frattempo ha fatto sue le critiche al sistema sovietico che il gruppo del *Manifesto* aveva anticipato quindici anni prima. Quando nel congresso del 1989 - poco dopo aver rocambolescamente scampato un arresto in San Salvador, dove si trovava come delegata al Centro e Sud America per il PCI - viene proposto lo scioglimento del Partito, Luciana è nel gruppo dei firmatari della mozione contraria e nel 1992 confluisce nel Partito di Rifondazione Comunista. Tra le mille cose delle quali si è occupata la Castellina nella sua vita, c'è stato anche il cinema: è stata presidente dal 1999 al 2003 dell'Agenzia per la promozione del cinema italiano all'estero *Italia Cinema*.

I MATERIALI DEL'AAMOD

Se c'è un aspetto della storia di questo partito che ha avuto un valore speciale è stato quello di avvicinare e far conoscere tra loro persone di tutti gli strati sociali accomunati dallo stesso ideale.

Operai, studenti, contadini, impiegati, intellettuali, artisti, aristocratici più o meno decaduti, hanno messo a disposizione del PCI tempo ed energie, in cambio di un arricchimento umano e culturale oggi difficilmente immaginabile, se non ci fossero i materiali cinematografici prodotti per o dal PCI, o realizzati da registi che agivano nella sua orbita. Le scene di mondi che si incontrano (anche nel senso dello sguardo dei registi sulla realtà che andavano a riprendere) sono forse, viste oggi, quelle più emozionanti, cito in ordine sparso le prime che mi vengono in mente.

Nel film di Ettore Scola sul **Festival dell'Unità del 1972** a Roma, in gran parte costituito da immagini montate a ritmo pirotecnico su sottofondo di musica funky, davanti ad uno stracolmo stadio Flaminio, delle elegantissime e affascinanti rappresentanti del Vietnam del Nord fanno un comizio nella loro lingua,

non si capisce bene chi e come traduce, ma alla fine c'è un'ovazione generale. Sul palco cominciano a sfilare donne arrivate dalle sezioni di tutta Italia: ognuna di loro vuole abbracciare personalmente le due vietnamite. Sono lunghi e stretti abbracci di solidarietà, di amore, ma anche di una certa sensualità; qualche minuto dopo Gian Maria Volonté (considerato da alcuni il più grande attore italiano del periodo) leggerà un comunicato ufficiale di solidarietà con la lotta di liberazione vietnamita, ma gli applausi che seguiranno sembrano di circostanza paragonati a quelli che hanno accompagnato l'erotismo orientale di massa appena passato.

In **Io voto tu voti (PCI)** realizzato da Giorgio Ferrara nel 1981, per la campagna elettorale del comune di Roma, due santi laici del cinema di Pasolini, Franco Citti e Ninetto Davoli, si aggirano per la città alla scoperta di tutte le cose buone fatte dalla prima amministrazione di sinistra tornata nella capitale dai tempi di Ernesto Nathan. Il tour si conclude con l'incontro con Petroselli all'uscita laterale degli uffici del Campidoglio: *“Lo voi conosce n'amico mio?”* domanda il fratellino di Davoli a Citti - che è stato trascinato per la città dall'amico Ninetto per essere trasformato da qualunque similitudine delinquente periferico che se fa *la pennica* sul letto di casa con il *Messaggero* sulla testa, in elettore convinto - *“Guarda che tutti possono parlà cor compagno sindaco?”*. Petroselli non è uomo di spettacolo (in generale lo stile dei politici comunisti era schivo rispetto ai mezzi di comunicazione) e non si può dire che sia disinvolto in questa scena, anche se trapela la simpatia che prova per i due istrionici rappresentanti delle borgate romane e per il ragazzino. Stringe loro la mano, si accende una sigaretta e firma degli autografi, *“A sor sindaco je tocca lavorà tanto?”* domanda Ninetto col suo sorriso che è diventato un marchio di fabbrica: *“Qui si lavora a tempo pieno”* pausa, poi: *“A ciclo continuo”* risponde Petroselli serissimo. Si notano le occhiaie e un leggero tic della bocca, come dei piccoli falsi sorrisi, tutti segni, visti col senno di poi, di una stanchezza infinita.

La macchina a mano usata con precisione, 16 mm bianco e nero, presa diretta impeccabile. Davanti ai cancelli di Mirafiori si avvicina un piccolo corteo di studenti. Vengono a dimostrare la loro solidarietà ai coetanei operai in sciopero. Grazie ad un microfono collegato ad un megafono si improvvisa un incontro pubblico. Parla uno studente che è un sosia piemontese di Nanni Moretti, poi passa il microfono ad un operaio meridionale, che un po' per l'emozione e un po' per la stanchezza, mentre ringrazia gli studenti ha un groppo alla gola, forse si sta per commuovere, ma proprio in quell'istante due suoi compagni lo issano all'improvviso sulle loro spalle, la sinistra di uno e la destra dell'altro, così che possa essere visto da tutti. Questa manovra, eseguita con una rapidità ed una eleganza da acrobati di circo, strappa un accenno di sorriso all'operaio e gli blocca la commozione, tutto in pochi attimi, nei quali lui non ha mai interrotto il suo comizio.

Il film di Antonello Branca **Ai cancelli della FIAT** del 1973 dura otto minuti e cinquantasette secondi. La durata perfetta per quello che ci vuole raccontare.

Un **Carosello Elettorale** dei fratelli Taviani del 1960: un elegante baffuto investigatore che ha appena risolto un caso (hanno *pelato* un appartamento e lui ha scoperto i colpevoli), esclama: “*Anch’io ho commesso un errore: sono rimasto pelato perché ho votato DC!*” e togliendosi il cappello con un inchino mostra la sua calvizie dove sono disegnate le iniziali della Democrazia Cristiana.

Al Foro Italico si attende l’arrivo di un corteo oceanico per il primo comizio di Togliatti dopo l’attentato. Lo speaker trionfalistico della voce fuori campo, le masse con le rappresentanze regionali in costumi tipici, le delegazioni sportive femminili in divise con le gonne cortissime, gli operai con i prodotti delle loro industrie: tutto ricorda in maniera inquietante la retorica dei cinegiornali Luce di pochi anni prima. Il vero segno di discontinuità, a parte le falci e martello naturalmente, è che invece di una marcetta militare la musica è uno *swing* americano. Vediamo un gruppo di valorosi compagni allestire un pannello commemorativo di tela di un metro per due, provengono dalla vicina sezione *Parioli*. A pochi metri da lì la macchina da presa panoramica su un magnifico stand di legno e cartongesso, degno di un padiglione Italiano in una *expo* internazionale: è opera dei più esperti, e forse più motivati, iscritti alla sezione di *Tor Pignattara*. **Togliatti è tornato**, 1949 di Basilio Franchina e Carlo Lizzani.

“*Il mondo ci è coetaneo ... lo spazio non è un vuoto da riempire se smettiamo di vivere solo nei modi consentiti allora ci accorgeremo che la nostra società è fondata sul sacrificio umano... o piove o non piove .. o piove o .. o non*” declama una suadente voce off su un tappeto sonoro fornito da una chitarra elettrica distorta e ironica, mentre tre figure vestite da rivoluzionari francesi settecenteschi portano in tondo, in una piazza del Popolo ancora invasa dalle auto, una ghigliottina su ruote in scala reale sotto lo sguardo curioso dei romani (sembra quasi di sentirli “*Arti, facce ride!*”). E’ un momento di **Esperienze in uno spazio non teatrale**, 1969, 12 minuti a colori, sperimentali, deliranti e geniali di Marcello Grottesi e Paolo Matteucci.

Le immagini di un corteo colorato ed allegro sono in video formato BVU, i colori sfarfallano, la definizione è bassa, il suono mediocre; appare un cartello stradale con la scritta: COMISO. Viene intervistata Luciana Castellina (abbronzata, scompigliata e sempre bellissima). Luciana riferisce della conversazione che ha avuto con Willy Brandt, il primo ministro della Germania Occidentale, che valorizzava l’importanza della partecipazione di tanti giovani europei a questo nuovo movimento per la pace. Il suo intervento è assolutamente privo di autocompiacimento o di birignao, usa un italiano sintetico e preciso più vicino a quello utilizzato da una giornalista che a quello di una rappresentante politica (o forse oggi non siamo più abituati ad un linguaggio politico di questa concretezza e chiarezza). Sul palco interviene il segretario del PCI regionale Pio la Torre: incoraggia tutte le “*forze vive*” siciliane e nazionali a partecipare al movimento per la pace contro la base missilistica. La Torre, col suo volto intenso e l’accento

marcato di contadino siciliano autodidatta, esprime una forza ed una determinazione impressionanti, ma il suo leggero strabismo sembra rivelare anche una grande dolcezza nascosta dietro la pelle dura del combattente tenace. Sei mesi dopo verrà ucciso dai killer di Totò Riina e Bernardo Provenzano. **Comiso terra di pace**, 11 ottobre 1981, di Mario Azzolini e Antonio Calabrò.

Tutti seduti attorno ad un tavolo in una fredda sala di una ASL della provincia di Perugia. Ci sono alcuni vicini di casa, i genitori, gli psichiatri, gli assistenti sociali che si sono occupati e cercano di occuparsi in maniera non emarginante e repressiva di Marco, un giovane alcolista di vent'anni, con problemi psichiatrici ed un certo talento per la musica. Fumano tutti tranne i genitori, evidentemente troppo addolorati anche solo per accendersi una sigaretta. Ad un tratto arriva lo stesso Marco, pure lui con la cicca tra le labbra; lo fanno sedere tra gli altri attorno al tavolo. Ognuno dice la sua sul caso del ragazzo. Parla anche lui: visibilmente a disagio, balbettando, prova ad affermare che non si considera affatto un caso da chiudere in un manicomio. Si sta svolgendo – ma i partecipanti ancora non lo sanno – una delle prime sedute di *auto mutuo aiuto* della storia psichiatrica italiana. Il baffuto psichiatra che siede accanto a Marco interviene nel dibattito: “*Forse potremmo chiedere a Marco cosa noi possiamo fare per lui...*”. **Fortezze vuote**, 1975, di Gianni Serra.

In uno scompartimento di un treno vuoto, fermo alla stazione centrale di Milano, Maria, una eroinomane di ventidue anni illuminata da un filo di luce che passa tra le pesanti tendine di velluto rosso, risponde alle domande poste fuori campo da un gentile ed empatico Giuseppe Bertolucci. Ci racconta la sua drammatica vita di bimba abbandonata in un collegio, della violenza subita, della prostituzione per pagarsi le dosi. La scena si conclude con un pianto della ragazza a stento trattenuto, ripreso alla giusta rispettosa distanza e senza indugiare un secondo di troppo. **Panni Sporchi** del 1981, racconta le esistenze di personaggi marginali che vivono nella stazione di Milano: ubriaconi, prostitute, drogati, ma anche lavoratori delle ferrovie, tutti nobilitati dalla eccellente qualità estetica del film, nutrita dalle curate inquadrature del Bertolucci (solo anagraficamente più piccolo), illuminate con eleganza dei neon gelidi del direttore della fotografia Renato Tafuri. E' un film frammentario e commovente, che da voce a chi di solito è invisibile agli sguardi degli altri.

35 mm bianco e nero muto. Dai cartelli in caratteri liberty e da una mano che sfoglia un calendario fino a fermarsi al 15 gennaio 1921 sappiamo che si tratta del diciassettesimo congresso del Partito Socialista Italiano. Uomini col cappello e donne con le gonne lunghe scure in fila per entrare nel Teatro Goldoni di Livorno. Un cartello invita i congressisti ad entrare “tessere alla mano”. Arriva Turati seguito da giovani collaboratori, si ferma sorridendo un po' imbarazzato davanti alla macchina da presa come se dovesse posare per una fotografia, poi entra. In quel congresso i socialisti discutono della prospettiva

rivoluzionaria e di quella riformista, litigano, si spaccano e nascerà il Partito Comunista d'Italia. Fuori da lì i fascisti si stanno prendendo il paese. **17° Congresso dei socialisti italiani**, Livorno, 1921. Autori ignoti.

Potrei continuare così per decine di pagine, vista la mole e la qualità dei materiali dell'Archivio.

LA STRUTTURA E LO STILE

Sono questi dunque gli elementi che vorrei accostare per assonanza, contrasto, corti circuiti: i racconti di Luciana Castellina e gli audiovisivi dell'AAMOD, di *Homemovies* e più in generale dei documentaristi di quei decenni. Il tutto nella griglia narrativa della vita della nostra protagonista, che corrisponde anche a quella dal Partito Comunista Italiano, ma in uno sviluppo non sempre cronologico. Le immagini evocheranno le parole e le parole le immagini, ma senza che mai le une diventino didascalie delle altre, affinché la voce della Castellina, per fortuna anche molto critica in certi passaggi della storia di questo partito, possa sembrare a tratti quella del Partito stesso che si racconta, che si ripensa.

Per questo vorrei registrare non solo i suoi ricordi più legati alla sua biografia umana e politica ma anche riflessioni su alcuni temi e/o epoche, che vorrei individuare anche assieme a lei, ad esempio ed in ordine sparso: il rapporto tra PCI e Unione Sovietica, il valore della tessera per gli iscritti, il partito nelle periferie, le lotte operaie, il 68, la stagione della droga, quella del terrorismo, il femminismo, la nuova psichiatria, le lotte per la casa, le sue esperienze internazionali, i suoi compagni di vita, il cinema e il partito, ma cercando sempre le connessioni con gli episodi della sua vita. Alcuni di questi ricordi e riflessioni potrebbero anche scaturire dalla visione di una selezione dei materiali audiovisivi più belli che sottoporro a Luciana, frutto della mia ricerca negli archivi. Da questo ricco materiale sonoro (il volto di Luciana oggi vorrei farlo vedere solo alla fine del film, in un video ritratto muto) vorrei poi estrarne solo una piccola percentuale: le storie più forti ed intense e/o le riflessioni in grado di evocare assieme passato e presente, o anche brevi aforismi.

I materiali audiovisivi che vorrei utilizzare raramente sono muti, hanno invece un audio di grandissimo interesse, e devono quindi avere il loro respiro. La voce della Castellina verrà montata quindi sui materiali muti o su quelli nei quali i suoni si fanno commento, come sui fotogrammi non impressionati delle code delle pellicole, sui ciak, sui filmini familiari dei militanti o su quelli del fondo Castellina dove c'è anche una Luciana bambina sorridente che va in bici senza mani.

Per comporre un film nel quale delle schegge della vita del PCI (e di settanta anni di storia del nostro paese), possano essere evocate da un dialogo *jazz* tra le riflessioni intime di una instancabile militante e il migliore cinema politico italiano.

Potendomi avvalere di materiali così cinematograficamente efficaci posso puntare al massimo della semplicità stilistica e realizzare un film sostanzialmente di montaggio: al momento non ipotizzo nuove riprese (con l'eccezione di un ritratto muto di Luciana del quale ho già accennato). Il montatore sarà Paolo Petrucci con il quale ho montato quasi tutti i miei lavori dal 1999 ad oggi. La vera sfida sarà la costruzione di una drammaturgia, e per questo sarà utile anche la collaborazione di una sceneggiatrice (Anita Miotto) nella costruzione del testo composto dalle testimonianze della nostra protagonista e dagli audiovisivi degli archivi. Così come penso di avvalermi di Stanislao Cantono di Ceva, un videografico col quale collaboro da anni, per intervenire sul materiale di repertorio in maniera creativa e leggera: come ad esempio trattare parti di una inquadratura, variare la velocità di coloro che vi appaiono, o muovere quelli che appaiono nelle immagini fisse, o se occorresse nell'elaborare video montaggi composti da fonti audiovisive differenti o inserire brevi animazioni di scritte. Insomma degli effetti al servizio della narrazione, che possono aiutarci nel rendere il montaggio e l'accostamento dei materiali talvolta più fluido, altre volte sorprendente.

Modalità e tempi di realizzazione

Il film sarà sviluppato e prodotto dalla Fondazione AAMOD, con apporto di figure artistiche e tecniche sia interne, sia esterne. Si avvarrà in primo luogo del patrimonio archivistico audiovisivo della Fondazione, che costituisce un apporto fondamentale al film sia in termini di qualità che in termini economici, e in secondo luogo della collaborazione con altre realtà archivistiche.

La realizzazione del film documentario proposto seguirà tre fasi: sviluppo, produzione, postproduzione, cui va aggiunta una quarta e fondamentale fase relativa al progetto complessivo, costituita dalle diverse forme di diffusione, circuitazione e promozione del film in ambiti molto diversificati.

Gennaio – maggio 2022: Sviluppo

Una fase di pre-sviluppo del film è già stata avviata nell'autunno 2021 ed ha permesso la presentazione di questo primo trattamento, realizzato in collaborazione tra il regista Giovanni Piperno e la protagonista sui generis del film, Luciana Castellina. Sono stati infatti realizzati già 5 incontri preparatori, di discussione generale sugli scopi e sulle modalità del progetto e poi sugli aspetti più specifici dell'esperienza e dei ricordi di Luciana Castellina. Nel contempo è stata avviata una prima ricerca di materiali d'archivio, a partire dai fondi principali conservati presso la Fondazione AAMOD, in particolare il fondo cinematografico PCI e il fondo cinematografico Unitelefilm, che raccolgono centinaia di film, finiti e non finiti, direttamente prodotti dal Partito Comunista dal dopoguerra allo scioglimento.

La fase di sviluppo proseguirà nei prossimi mesi, attraverso ulteriori incontri tra regista e protagonista e ulteriori ricerche nel patrimonio audiovisivo dell'a Fondazione AAMOD e nel patrimonio di altri archivi,

in particolare quelli che conservano film amatoriali e film di famiglia, alla ricerca di uno sguardo diverso, “dal basso”, sulle vicende del Partito Comunista che si intende narrare. Inoltre si farà una ricerca accurata nel fondo privato di Luciana Castellina, depositato presso la fondazione AAMOD, che presenta filmati in super 8 e in altri formati relativi alla sua infanzia e adolescenza.

Lo sviluppo terminerà con l'approntamento di una sceneggiatura completa.

Giugno – luglio 2022: produzione

La fase di produzione, avvio vero e proprio del progetto, comincerà solo quando saranno confermate le richieste di contributo allo stesso. Essa si concentrerà in particolare sulle modalità individuate dal regista per raccogliere la testimonianza di Luciana Castellina e sulla messa a punto degli interventi grafici e di animazione video che il regista, con la collaborazione di un animatore, sta elaborando per accompagnare il materiale d'archivio.

Settembre – dicembre 2022: postproduzione

La fase di postproduzione, includerà il momento produttivamente più importante di questo progetto: il montaggio audio e video. Trattandosi di un film sostanzialmente a base d'archivio e con l'ambizione di attribuire alle sequenze di *footage* una forte autonomia narrativa, per associazione, contrapposizione, suggestione, il montaggio scena avrà un peso molto rilevante nell'insieme dei processi produttivi del film, così come il montaggio del suono, che non sarà un banale accompagnamento alla scena ma avrà una propria autonomia e forza narrativa.

La postproduzione di concluderà con la finalizzazione del film, *il conforming* delle sue diverse parti, la color, il mix e l'approntamento della copia campione in DCP (Digital Cinema Package).

Gennaio 2023: distribuzione sala

La quarta fase del progetto, è articolata e prende il via con l'uscita sala del film, che sarà inaugurata con una *première* organizzata in una grande cinema romano (Casa del cinema / Cinema Troisi / Cinema Farnese). Alla prima, cui prenderanno parte le figure coinvolte nel film e alcuni interlocutori d'eccezione tra storici e personalità politiche, seguirà una diffusione il più possibile ampia nelle sale italiane, con particolare riguardo alle sale attente ai prodotti d'autore e al cinema d'essai. Si sta ipotizzando un accordo con il distributore Nexo Digital per una uscita/evento in contemporanea su diverse sale italiane.

Febbraio – luglio 2023: circuitazione in scuole, università, realtà non-theatrical

Dopo il primo mese destinato ai circuiti tradizionali, il film sarà diffuso nelle scuole di diverso ordine e grado, nelle università e in quelle realtà del mondo dell'associazionismo politico, del sindacato, del volontariato e dell'aggregazione giovanile attente ai prodotti che, interrogandosi sul passato, aiutano a

comprendere le sfide, non solo politiche, del presente. Questa fase distributiva in realtà resterà sempre aperta e attiva alle richieste di proiezione che siamo certi arriveranno da un mondo sempre affamato di contenuti di qualità.

Da agosto 2023: distribuzione on line (piattaforme on demand)

Il film utilizzerà, in una sua ultima fase distributiva strutturata, tutte le piattaforme on line messe a disposizione dal mercato. Sono in corso già rapporti di collaborazione tra la fondazione AAMOD e lacune di queste, cui il film sarà ceduto per gli sfruttamenti relativi: Nexo Plus (SVOD) IT'sArt (AVOD) Open DDB (Free VOD. Naturalmente, prima di veicolare il film su queste piattaforme, si tenterà di proporlo a piattaforme main stream con Netflix e Amazon Prime.

Sintesi delle fasi e dei tempi di realizzazione

In sintesi il cronoprogramma delle diverse fasi progettuali:

Novembre 2021 – gennaio 2022	pre-Sviluppo
Gennaio – maggio 2022	sviluppo
Giugno – luglio 2022	produzione
Settembre – dicembre 2022	postproduzione
Gennaio 2023	distribuzione sala
Febbraio – luglio 2023	circuitazione in scuole, università, realtà non-theatrical
Da agosto 2023	distribuzione on line (piattaforme on demand)

Capacità di coinvolgere ed informare i giovani, in particolare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e le Università.

Come accennato il progetto prevede, oltre alla realizzazione del film, una ampia e articolata fase di distribuzione in tre diversi step. Uno di questi è interamente dedicato al coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado e alle Università.

Il presupposto iniziale del progetto è che la rievocazione personale, libera, originale, della storia del PCI e dei percorsi individuali e collettivi di impegno civile e politico di una lunga stagione, possa “provocare” il presente e fornire strumenti a quanti oggi, in particolare giovani e giovanissimi, si interrogano su come l’azione individuale e collettiva può condizionare il corso degli eventi. Le nuove generazioni oggi sono di fronte a sfide en

ormi – in particolare riguardo alla crisi ambientale, per le quali hanno dimostrato di potersi e sapersi mobilitare. Sono in gran parte consapevoli di quanto questa crisi sia strettamente connessa al nostro modello di sviluppo economico e alle forme di organizzazione sociale, anche a quelle più innovative del mondo digitale. Eppure sembra mancare, a una generazione che vive un’epoca di “eterno presente”, in cui tutto si appiattisce nella prospettiva di un consumo famelico e fine a se stesso, una prospettiva storica, un senso di identità che attraversi i decenni, una capacità di leggere il presente attraverso la rilettura, anche critica, del passato.

Il film qui proposto parla a questa generazione e vuole essere uno strumento per contribuire ad una maggiore consapevolezza e presa di coscienza delle reali possibilità che ciascun individuo, se si relaziona, si confronta, si organizza con gli altri, ha di influire sulla propria realtà.

Per questo il film avrà come prima e più importante destinazione il mondo giovanile, coinvolto attraverso le scuole e le università, ma anche le associazioni, i centri sociali, le organizzazioni territoriali che essi frequentano.

Si prevede una capillare distribuzione innanzitutto nelle scuole e nei corsi universitari che spesso collaborano con la Fondazione AAMOD (diverse scuole medie e superiori del XI e nell’VIII municipio del Comune di Roma e corsi afferenti alle tre università di Roma), per poi avviare una forte promozione presso le strutture scolastiche e universitarie del Paese, proponendo sia l’organizzazione di proiezioni dal vivo, con la presenza degli autori o di altri “esperti”, sia proiezioni online, attraverso una piattaforma on line che la Fondazione metterà a disposizione di tutte le scuole e università.

Ricorso alle nuove tecnologie, ai linguaggi contemporanei, alle piattaforme digitali e ai social media.

Il film documentario che si propone di realizzare è pienamente dentro allo sviluppo dei nuovi linguaggi contemporanei. Ciò vale non solo per la tipologia di documentario, che è distante dal modello tradizionale e pedagogico cui siamo abituati dalle televisioni generaliste per abbracciare invece un approccio creativo, in cui il montaggio e la narrazione più che spiegare e semplificare l'oggetto del racconto interrogano lo spettatore al riguardo; ma anche per l'uso originale e suggestivo dei materiali d'archivio cinematografico, che rifugge la didascalia optando invece per una risignificazione di quei documenti in un contesto narrativo nuovo: quella che in poche parole viene definita pratica del *found footage* e che rappresenta oggi forse uno degli approcci più innovativi e sperimentali nella ricerca relativa a linguaggio cinematografico e audiovisivo.

Il film integrerà inoltre, con le immagini d'archivio e la testimonianza della protagonista, originali sequenze di animazione e un trattamento in computer grafica non convenzionale.

Sul piano della diffusione, il progetto prevede un uso massiccio di piattaforme digitali, nelle diverse fasi di distribuzione, per rendere il prodotto visibile alle diverse tipologie di pubblico: dalla piattaforma *in house* della fondazione che consentirà la visione da remoto del film in scuole e università, alla diffusione su piattaforme Free, come Open DDB, piattaforme AVOD, come IT'sArt, e piattaforme SVOD, come Nexo Plus, tutti soggetti con i quali la Fondazione ha una collaborazione già avviata per la diffusione di propri contenuti e con le quali non fatterà a diffondere anche questo prodotto.

Una forte promozione sui social media, infine, anche attraverso l'uso di materiale iconografico e audiovisivo per le cosiddette *stories*, supporterà tutte le fasi di distribuzione del film.

Connotazione temporale di medio-lungo periodo delle iniziative culturali, espositive e scientifiche.

Il progetto prevede la realizzazione di un film documentario e un processo strutturato di distribuzione nel corso del tempo, illustrato nei paragrafi precedenti, che costituisce una prima connotazione temporale dell'iniziativa.

Inoltre il film, resterà disponibile in modo permanente nel catalogo on line della Fondazione AAMOD e per almeno 3 anni nel catalogo delle piattaforme digitali coinvolte.

È tuttavia evidente che il film in quanto tale ha una sua connotazione temporale che va molto al di là di quella indicata, poiché, opportunamente conservato, riprodotto e reso disponibile al pubblico, la sua durata nel tempo e le potenziali fruizioni sono vastissime. Basti pensare all'uso continuo che la Fondazione fa in proprio o attraverso terzi di numerosi titoli del proprio patrimonio, prodotti nel corso del secolo scorso, in convegni, rassegne, corsi di studio, piattaforme digitali.

B - organizzazione

Esperienza maturata dal proponente anche con riferimento ad attività simili a quelle oggetto del presente avviso, realizzate anteriormente alla data di pubblicazione dello stesso.

La Fondazione AAMOD, anche per la natura del patrimonio che conserva, fortemente legato alla storia e alle attività del Partito Comunista Italiano, ha realizzato nel corso della sua storia numerose iniziative inerenti all'oggetto del presente avviso. Solo nell'ultimo anno, 2021 ha realizzato le seguenti attività:

- Il convegno-rassegna **“immagini e immaginari del PCI”**, dal 25 al 28 maggio 2021 presso la Casa del Cinema di Roma, sugli immaginari audiovisivi e cinematografici veicolati attraverso le produzioni e la propaganda del PCI, con la proiezione di 26 Film prodotti dal PCI e gli interventi di numerosi protagonisti e studiosi come Luciana Castellina, Ermanno Tavian, Christian Uva, Giovanni Spagnoletti, Silvia Scola, Luigi Perelli.

La rassegna cinematografica è stata accompagnata da momenti di riflessione e confronto, con materiali costituiti da **film documentari prodotti direttamente o indirettamente dal Pci** nell'ambito delle sue attività di comunicazione politica, e i cui focus sono il partito stesso, i suoi leader, i suoi strumenti di propaganda e organizzazione, il suo rapporto con i cambiamenti del panorama mediale e con i cineasti. L'arco temporale preso in considerazione va dal secondo dopoguerra al 1991.

I film prescelti richiamano snodi importanti della storia italiana del secondo Novecento: i contesti di analisi riguardano un primo periodo (1945-1963), in cui la comunicazione politica del PCI per mezzo di iniziative cinematografiche è più discontinua e si affida a diverse formule produttive, sia a livello centrale – facendo perno sull'Ufficio stampa e propaganda del partito o sulla Libertas film – sia a livello periferico, attraverso produzioni facenti capo a sezioni o gruppi di militanti, o a organizzazioni sociali e culturali collegate al Pci; e un secondo periodo, che va dal 1963, anno di fondazione dell'Unitelefilm – società di produzione cinematografica formalmente indipendente ma legata al partito – fino agli inizi degli anni Ottanta del Novecento, quando il Pci punta decisamente ad utilizzare l'emittenza televisiva per la sua comunicazione politica, chiamando all'impegno i cineasti più vicini al partito solo in particolari occasioni (come per il documentario sui funerali di Berlinguer nel 1984).

Il progetto è stato fatto in collaborazione con La Fondazione Gramsci, la Cineteca Nazionale, l'Istituto Luce Cinecittà, Regione Lazio, il Manifesto e le Università degli Studi di: Roma 1 “La Sapienza”, Roma 2 “Tor Vergata”, Roma 3.

Approfondimenti al link: <https://www.aamod.it/2021/05/14/immagini-e-immaginari-del-pci/>

- Il convegno - rassegna **“La sinistra cinematografica in Italia”**, dal 6 all'11 dicembre 2021 presso la Casa del Cinema di Roma e l'Università Roma Tre, sul **rapporto tra mondo del cinema e Partito Comunista italiano**, con la proiezione di 27 film e la partecipazione di autori e studiosi come Marco Bellocchio, Paolo Taviani, Gianni Amelio, Renato Parascandolo, Veronica Pravadelli, Ivelise Perniola, Vito Zaggaro, Marco Bertozzi, Vanessa Roghi, Edoardo Novelli. L'iniziativa intende riflettere sul rapporto –molto stretto – intercorso tra il PCI e il cinema italiano fin dagli anni cinquanta. Una relazione proficua ma anche molto contrastata nei vari passaggi della storia dell'Italia repubblicana, dagli anni duri della “guerra fredda” fino all'autoscioglimento del PCI.

L'obiettivo non è soltanto quello di ripercorrere il periodo “classico” del cinema italiano, con il suo ripensamento della storia dell'Italia, la sua critica al potere, ai vizi degli italiani e delle sue classi dirigenti, agli squilibri e alle arretratezze del paese, alla morale pubblica e le sue ipocrisie, ecc. Ma è anche quello di discutere quel cinema che si è interrogato in modo critico sulla sinistra stessa, sulla sua identità, sulle sue scelte politiche, soprattutto a partire dall'apparizione di una nuova generazione di registi all'inizio degli anni sessanta (Bellocchio, Bertolucci, Maselli, Pasolini, Taviani, ecc.).

Il progetto è stato fatto in collaborazione con La Fondazione Gramsci, la Cineteca Nazionale, l'Istituto Luce Cinecittà, Rai Cinema, il Manifesto e le Università degli Studi di: Roma 1 “La Sapienza”, Roma 2 “Tor Vergata”, Roma 3.

Approfondimenti al link: <https://www.aamod.it/2021/11/24/la-sinistra-cinematografica-in-italia-1950-1990/>

- La produzione del cortometraggio a base d'archivio **“Cent'anni dopo”**, di Monica Maurer e Milena Fiore, basato unicamente su materiali d'archivio e voce narrante, che **ripercorre le tappe fondamentali della storia del PCI dal 1921 al 1991**.

Un racconto inedito della storia d'Italia attraverso il prisma del Partito comunista italiano, a cento anni dalla sua fondazione; uno strumento per riaprire una discussione collettiva su quella

straordinaria esperienza nei suoi vari aspetti, dalle conquiste sociali e civili alle realtà territoriali nella loro diversità.

Il cortometraggio è stato diffuso nel corso del 2021 **in più di 30 proiezioni**, in festival, rassegne, centri culturali, sindacali, politici e attraverso la piattaforma on line Nexo Plus.

Approfondimenti al link: <https://www.aamod.it/2021/09/21/centanni-dopo-le-prime-proiezioni/>

Inoltre la Fondazione AAMOD ha un'esperienza specifica nella produzione e promozione cinematografica e audiovisiva, attestata da più di quarant'anni di attività in tal senso. Tra le recenti produzioni della Fondazione citiamo quelle principali, che hanno avuto maggior diffusione in festival nazionali e internazionali:

Cinema Grattacielo, (95') di Marco Bertozzi, con Rai Cinema (2017)

Pagine Nascoste (67') di Sabrina Varani, con Luce Cinecittà e Rai Tre (2018)

Normal (65') di Adele Tulli, con Filmaffair, Rai Cinema, Luce Cinecittà (2019)

Los Zuluagas (80') di Flavia Montini, con Filmaffair, Rai Cinema, Luce Cinecittà (2021).

Strutturazione di relazioni, collaborazioni e sinergie, con partner e/o reti istituzionali per accrescere le competenze e le capacità innovative dell'iniziativa del proponente.

Per la realizzazione del film documentario e per la sua diffusione la Fondazione AAMOD intende avvalersi della collaborazione di diversi partner, con i quali intrattiene relazioni costanti e in molti casi ha già stipulato convenzioni generali che possono applicarsi anche al presente progetto:

- Istituto Gramsci di Roma (per la consultazione di documenti e l'uso di fonti anche iconografiche);
- Fondazione Enrico Berlinguer (per la diffusione del film attraverso la rete di fondazioni che coordina;
- CGIL Nazionale, con la quale è in essere una convenzione finalizzata alla promozione congiunta di iniziative di interesse comune, come quella qui proposta;
- Luce Cinecittà, per l'uso di fonti audiovisive e cinematografiche e per la diffusione del film;
- La Cineteca di Bologna, per l'uso di fonti audiovisive e cinematografiche e per la diffusione del film.
- La Cineteca Sarda, per l'uso di fonti audiovisive e cinematografiche e per la diffusione del film.
- Associazione Home Movies di Bologna, per la consultazione e l'acquisizione di fonti cinematografiche a carattere amatoriale e familiare.

Per la diffusione nelle scuole si instaureranno collaborazioni con: associazioni di docenti e studenti. Tra le altre:

- CIDI Centro di iniziativa democratica insegnanti
- Rete degli Studenti Medi

Per la diffusione nelle università si instaureranno collaborazioni Facoltà e istituzioni universitarie. Tra le altre:

- La Sapienza Università di Roma
- Roma Tor Vergata
- Università Roma Tre

Per la diffusione del film sulle piattaforme digitali si instaureranno collaborazioni con:

- ITsArt
- NEXO Plus
- Open DDB

Per la diffusione del film, alla luce dell'esperienza esemplare di Luciana Castellina, saranno strette relazioni con soggetti impegnati nel riconoscimento dei diritti e del ruolo delle donne. Tra le altre:

- Casa delle donne di Roma
- UDI nazionale
- Non una di meno

Qualità e quantità delle risorse strumentali e professionali che si intende coinvolgere per l'espletamento dell'iniziativa.

La qualità delle risorse strumentali e professionali del progetto è di alto livello, a cominciare dall'autore e regista del film, **Giovanni Piperno**, tra i principali documentaristi italiani, con più di 30 lavori all'attivo tra film per il cinema e per la TV, che ha raccolto nel tempo numerosi premi e riconoscimenti per i suoi lavori artisticamente originali e dal forte impatto sul pubblico. Di seguito una sua breve biografia:

Giovanni Piperno, dopo aver studiato fotografia all'istituto Europeo di Design e con Leonard Freed (agenzia Magnum), ha collaborato come assistente operatore con Terry Gilliam, Martin Scorsese, Nanni Moretti, Giuseppe Rotunno, Dante Spinotti, Giuseppe Lanci, John Seale, Janusz Kaminski, Roger Deakins.

Ha diretto numerosi documentari, tra i quali *Un thè sul set* (co diretto con Laura Muscardin) al Festival di Venezia del 1995, *Intervista a mia madre* in onda in prima serata su RAI 3, *Il film di Mario* trasmesso anche da ARTE (entrambi assieme ad Agostino Ferrente) e *L'esplosione* vincitore del Torino Film Festival 2003 e candidato ai David di Donatello 2004 come miglior film documentario. *CIMAP!centoitalianimattiapechino*, ha partecipato al Festival del Film di Locarno 2008 ed ha vinto il premio Libero Bizzarri 2009 e Molise Cinema 2009.

Il suo film su la famiglia Agnelli, *Il pezzo mancante*, ha vinto al Torino Film Festival 2010 il premio Cinema Doc, il premio miglior regia Cinema Doc ed è uscito in sala nel 2011.

Le cose belle, codiretto con Agostino Ferrente, dopo la partecipazione, in forma non definitiva, al Festival di Venezia 2012, ha vinto venticinque premi tra nazionali ed internazionali, ed è uscito nelle sale italiane nell'estate del 2014 rimanendo in programmazione per oltre quattro mesi.

Giovanni Piperno ha preso il premio Biografilm school per la miglior retrospettiva al Biografilm Festival 2014.

Con il film collettivo *9x10 novanta*, prodotto dall'Istituto Luce per i suoi novanta anni di vita, ha partecipato alle Giornate degli Autori al festival di Venezia 2014. Nello stesso anno ha collaborato con Antonietta De Lillo al film documentario *Let's go* fuori concorso al Festival di Torino 2014. Alla Festa del Cinema di Roma 2015 ha presentato *Se avessi le parole* e *Quasi Eroi*, due cortometraggi realizzati con i ragazzi del Tor Sapienza Film Lab.

Quasi Eroi ha vinto il Nastro d'Argento come miglior corto del 2016. Nel 2017 ha realizzato la video installazione *L'energia degli italiani*, per il padiglione italiano all'Expo sul futuro dell'energia, di Astana (Kazakistan), e nel 2018 la serie web *Ogni santo 23*. Dal 2017 è presidente e coordinatore artistico del Perugia Social Film Festival.

Naturalmente è da considerare parte integrante delle risorse del film la partecipazione di **Luciana Castellina**, non solo in qualità di “interprete di se stessa”, come si usa dire per i film documentari, ma anche per l’apporto attivo e costante allo sviluppo del progetto e alla stesura della sceneggiatura definitiva.

Il team professionale di cui si avvarrà il progetto conta con diversi professionisti di primo livello per i numerosi aspetti legati allo sviluppo, alla produzione e alla distribuzione del film. Tra questi elenchiamo di seguito i principali.

Collaborazione alla scrittura: **Anita Miotto**, giovane e talentuosa sceneggiatrice formatasi al Centro Sperimentale di Cinematografia e alla Scuola d’Arte Drammatica Silvio D’Amico, con all’attivo diversi film lungometraggi, tra cui *Il più grande sogno*, (Mibac, Kino produzioni, Istituto Luce) vincitore del Premio Solinas, presentato al Festival del Cinema di Venezia, vincitore di un Nastro D’Argento, e numerose collaborazioni anche nel campo del teatro, della pubblicitaria e dell’insegnamento.

Montaggio scena: **Paolo Petrucci**, montatore, con una lunga esperienza di lavoro e di collaborazione anche a numerosi precedenti film dello stesso regista, ha all’attivo più di 20 lavori di montaggio per il cinema e per la televisione.

Videografica: **Stanislao Cantono di Ceva**, art director e visual designer, con oltre 20 anni di esperienza nel campo delle produzioni multimediali, del video-mapping, della modellazione 3D, delle videoinstallazioni e con ruoli importanti di curatela.

Produzione: **Luca Ricciardi**, producer con esperienza ventennale nel campo del documentario, ha sviluppato, prodotto o collaborato alla produzione di più di 40 titoli, tra documentari per la sala e programmi e serie televisive, molti dei quali per network televisivi internazionali, con numerose partecipazioni ai maggiori festival internazionali.

Per quanto concerne le risorse strumentali, nello specifico del processo produttivo e realizzativo del film saranno utilizzate attrezzature e strumentazione hardware e software sia in dotazione alla fondazione AAMOD, che è provvista di tutto ciò che occorre per gestire il flusso di montaggio audio-video, sia noleggiata *ad hoc*, in particolare per la fase di riprese e raccolta testimonianze e per la fase di finalizzazione, passaggi che saranno entrambi curati da professionisti riconosciuti e laboratori di postproduzione di primo livello.

Infine è importante indicare, tra le risorse strumentali, il grande apporto rappresentato dal patrimonio audiovisivo e cinematografico della Fondazione AAMOD, che sarà messo a disposizione del progetto.

In questo senso è utile fornire, di seguito, la breve descrizione dei due principali fondi dai quali il film attingerà gran parte dei materiali d'archivio.

Fondo PCI

Si tratta in parte di documentari e in parte di documentazione filmica di eventi di attualità, prodotti, a partire dal secondo dopoguerra, dalla Sezione Stampa e propaganda della Direzione Pci e commissionati a volte alla Unitelefilm o ad altre società di produzione. Del fondo fa parte, tra altri preziosi documenti, la serie di Terzo Canale (21 documenti). Sono inoltre presenti documentazioni filmiche provenienti da paesi esteri (Africa settentrionale e orientale, America Latina, Est Europa, paesi ex coloniali, Sud Est asiatico), frutto di scambi e contatti del Pci con organizzazioni politiche locali. Di particolare rilevanza alcuni documenti degli anni '20 e '30 del Novecento, acquisiti dagli archivi filmici sovietici, quali Gramsci a Mosca (1923, probabilmente le uniche immagini filmiche raffiguranti Antonio Gramsci), Capri 1926 e le immagini dell'invasione da parte dell'Italia dell'Abissinia (1935/36).

Fondo Unitelefilm

L'Unitelefilm venne fondata nel 1963, e la sua costituzione fu promossa dal Pci. Il compito assegnato alla Unitelefilm, al momento della fondazione, fu quello di raccogliere e conservare la produzione dei film di propaganda del Pci, realizzati da una serie di strutture centrali e periferiche del partito, oltre alla realizzazione di una propria autonoma produzione. Infatti, molta della produzione documentaria della società fuoriusciva dai cliché della propaganda politica comunista. Numerosi gli autori che hanno collaborato alla produzione documentaria della società, tra cui: G. Amico, A. Bertini, B. Bertolucci, M. Carbone, L. Di Gianni, G. Ferrara, J. Joaquin, C. Lizzani, E. Lorenzini, C. Mangini, F. Maselli, M. Mida, R. Napolitano, P. Nelli, J. Nobecourt, Luigi Perelli, E. Petri, D. Segre, G. Serra, F. Taviani, P. e V. Taviani, W. Tchertkoff, solo per citarne alcuni. Da sottolineare, tra le tante iniziative produttive della società, il film documentario dedicato a Pier Paolo Pasolini, realizzato nel 1967 da C. Di Carlo e la serie intitolata Un autore una città, realizzata nel 1980 da noti autori cinematografici, quali G. Bertolucci, U. Gregoretti, E. Scola, A. e A. Vergine. Il fondo comprende anche numerosi documenti provenienti dall'estero, frutto di scambi con società di produzioni dei paesi dell'Est Europa (Defa; Soykinokhronika; Mafilm; Studi A. Sahia, etc.); o provenienti da documentaristi che hanno ripreso momenti della lotta dei movimenti di liberazione in paesi esteri. Di particolare rilievo: la serie dei "classici sovietici", tra cui spiccano nomi di autori quali Dovzenko, Ejzenštejn, Ekk, Kozincev, Kuleshov, Pudovkin, Rajzman, Room; il nucleo di film realizzati da Dziga Vertov, tra il 1925 e il 1935, e il film a base integrale d'archivio La caduta della dinastia dei Romanov, di Ester Šub.

C - piano economico.

Organicità e coerenza tra costi del progetto e finalità di cui al precedente articolo 1, comma 1.
--

Le voci del bilancio preventivo, rispecchiano con congruità e coerenza le finalità del bando esplicitate all'art- 1, comma 1.

In particolare, le voci relative alle fasi di sviluppo e produzione del film sono le più considerevoli, per l'esperienza dello staff e la rilevanza del personale artistico, che sono caratterizzati dalla giusta miscela di competenze per una iniziativa caratterizzata da un'alta componente tecnologica ed innovativa al servizio dell'arte cinematografica.

Anche le spese relative alla promozione e distribuzione del film hanno un peso importante nel progetto, in quanto passaggio essenziale affinché il film sia diffuso, in particolare nei diversi ambiti giovanili individuati, e diventi strumento di coscienza e consapevolezza generazionale.

È bene evidenziare che, per il progetto, si mette a disposizione gratuitamente l'intero patrimonio audiovisivo della Fondazione AAMOD, unico nel suo genere e direttamente legato alla storia del PCI dalla sua fondazione allo scioglimento. Si tratta di materiali prodotti proprio dal Partito Comunista Italiano e che sono stati ceduti alla Fondazione AAMOD, costituendone il suo primo e principale fondo archivistico.

Inoltre la Fondazione metterà a disposizione gratuita del progetto anche le sue strutture di postproduzione.

Incidenza percentuale del finanziamento richiesto rispetto al costo totale dell'iniziativa proposta.

Il costo totale dell'iniziativa ammonta in euro 66.000, cui va aggiunto il valore in kind del patrimonio audiovisivo messo a disposizione dalla Fondazione AAMOD e delle strutture di post produzione, stimato in circa 30.000 euro.

La quota di autofinanziamento che la Fondazione AAMOD sosterrà per il progetto è di euro 16.000, mentre il contributo richiesto è di euro 50.000.

Pertanto la percentuale del finanziamento richiesto è pari a circa il 52% sul valore totale stimato del progetto (comprensivo del valore degli in kind), mentre è pari a circa il 75% del budget di costo.

Il finanziamento richiesto, è fondamentale e necessario per svolgere le attività presentate. Il mancato contributo non consentirà la realizzazione dell'iniziativa.



UN FILM SUL PCI

Luciana Castellina racconta il Partito Comunista Italiano

CRONOPROGRAMMA (secondo le fasi progettuali)

Fase	Periodo	descrizione
Sviluppo	Gennaio – maggio 2023	<p>Una fase di pre-sviluppo del film è già stata avviata nell'autunno 2021 ed ha permesso la presentazione di questo primo trattamento, realizzato in collaborazione tra il regista Giovanni Piperno e la protagonista sui generis del film, Luciana Castellina. Sono stati infatti realizzati già 5 incontri preparatori, di discussione generale sugli scopi e sulle modalità del progetto e poi sugli aspetti più specifici dell'esperienza e dei ricordi di Luciana Castellina. Nel contempo è stata avviata una prima ricerca di materiali d'archivio, a partire dai fondi principali conservati presso la Fondazione AAMOD, in particolare il fondo cinematografico PCI e il fondo cinematografico Unitelefilm, che raccolgono centinaia di film, finiti e non finiti, direttamente prodotti dal Partito Comunista dal dopoguerra allo scioglimento.</p> <p>La fase di sviluppo proseguirà nei prossimi mesi, attraverso ulteriori incontri tra regista e protagonista e ulteriori ricerche nel patrimonio audiovisivo dell'a Fondazione AAMOD e nel patrimonio di altri archivi, in particolare quelli che conservano film amatoriali e film di famiglia, alla ricerca di uno sguardo diverso, "dal basso", sulle vicende del Partito Comunista che si intende narrare. Inoltre si farà una ricerca accurata nel fondo privato di Luciana Castellina, depositato presso la fondazione AAMOD, che presenta filmati in super 8 e in altri formati relativi alla sua infanzia e adolescenza.</p> <p>Lo sviluppo terminerà con l'approntamento di una sceneggiatura completa.</p>
produzione	Giugno – luglio 2023	<p>La fase di produzione si concentrerà in particolare sulle modalità individuate dal regista per raccogliere la testimonianza di Luciana Castellina e sulla messa a punto degli interventi grafici e di animazione video che il regista, con la collaborazione di un animatore, sta elaborando per accompagnare il materiale d'archivio.</p>
postproduzione	Settembre – dicembre 2023:	<p>La fase di postproduzione, includerà il momento produttivamente più importante di questo progetto: il montaggio audio e video. Trattandosi di un film sostanzialmente a base d'archivio e con l'ambizione di attribuire alle sequenze di <i>footage</i> una forte autonomia narrativa, per associazione, contrapposizione, suggestione, il montaggio scena avrà un peso molto rilevante nell'insieme dei processi produttivi del film, così come il montaggio del suono, che non sarà un banale accompagnamento alla scena ma avrà una propria autonomia e forza narrativa.</p>

		La postproduzione di concluderà con la finalizzazione del film, <i>il conforming</i> delle sue diverse parti, la color, il mix e l'approntamento della copia campione in DCP (Digital Cinema Package).
distribuzione sala	Gennaio 2024	La quarta fase del progetto, è articolata e prende il via con l'uscita sala del film, che sarà inaugurata con una <i>première</i> organizzata in un grande cinema romano (Casa del cinema / Cinema Troisi / Cinema Farnese). Alla prima, cui prenderanno parte le figure coinvolte nel film e alcuni interlocutori d'eccezione tra storici e personalità politiche, seguirà una diffusione il più possibile ampia nelle sale italiane, con particolare riguardo alle sale attente ai prodotti d'autore e al cinema d'essai.
circuitazione in scuole, università, realtà non-theatrical	Febbraio – luglio 2024	Dopo il primo mese destinato ai circuiti tradizionali, il film sarà diffuso nelle scuole di diverso ordine e grado, nelle università e in quelle realtà del mondo dell'associazionismo politico, del sindacato, del volontariato e dell'aggregazione giovanile attente ai prodotti che, interrogandosi sul passato, aiutano a comprendere le sfide, non solo politiche, del presente. Questa fase distributiva in realtà resterà sempre aperta e attiva alle richieste di proiezione che siamo certi arriveranno da un mondo sempre affamato di contenuti di qualità.

PIANO ECONOMICO progetto "Un film sul PCI"	
USCITE	
VOCI DI SPESA	EURO
FASE I - SVILUPPO	
autore	3.000,00 €
cosceneggiatore	2.000,00 €
consulente sviluppo progetto	2.000,00 €
<i>subtotale</i>	<i>7.000,00 €</i>
FASE II - PRODUZIONE	
regia	3.000,00 €
operatore	1.500,00 €
responsabile produzione	4.000,00 €
noleggio attrezzature	3.500,00 €
rimborso spese viaggio vitto alloggio	500,00 €
cessione diritti altri archivi	3.000,00 €
cessione diritti opere musicali	1.000,00 €
musiche originali	2.500,00 €
animazione e grafica	2.000,00 €
<i>subtotale</i>	<i>21.000,00 €</i>
FASE III - POSTPRODUZIONE	
montatore	6.500,00 €
regia	4.000,00 €
assistente montaggio	3.500,00 €
montaggio suono	3.000,00 €
mix audio	2.000,00 €
color	2.000,00 €
finalizzazione laboratorio	1.500,00 €
<i>subtotale</i>	<i>22.500,00 €</i>
FASE IV - DISTRIBUZIONE SALA	
ufficio stampa	5.000,00 €
grafico	1.000,00 €
stampa materiale pubblicitario	500,00 €
pubblicità web	500,00 €
social media manager	1.500,00 €
rimborsi spesa (viaggio vitto alloggio) per ospiti e protagonisti	1.500,00 €
<i>subtotale</i>	<i>10.000,00 €</i>
FASE V - CIRCUITAZIONE SCUOLE/UNIVERSITA'	
rimborsi spesa (viaggio vitto alloggio) per ospiti e protagonisti	2.000,00 €
gettone presenza ospiti	2.000,00 €
pubblicità web	1.000,00 €
stampa materiale pubblicitario	500,00 €
<i>subtotale</i>	<i>5.500,00 €</i>
TOTALE costo del progetto	66.000,00 €

CONTRIBUTO RICHIESTO		50.000,00 €
Autofinanziamento Fondazione AAMOD		16.000,00 €
apporto in kind Fondazione AAMOD		
valorizzazione patrimonio AAMOD		25.000,00 €
valorizzazione sala montaggio		5.000,00 €
TOTALE apporto in kind della Fondazione AAMOD		30.000,00 €